



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**VERBALE n. 14/2008
Seduta del 16 ottobre 2008**

CONFERENZA UNIFICATA
(Art. 8 D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281)

Il giorno **16 ottobre 2008**, alle ore **16,58** presso la **Sala riunioni di via della Stamperia 8, in Roma**, si è riunita la **Conferenza Unificata** (*convocata con nota prot. n. 4170 – 2.17.4.19 del 9 ottobre 2008*) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

Approvazione dei verbali delle sedute del 18 settembre e del 2 ottobre 2008.

Elenco A

1) Parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante le specifiche tecniche del formato elettronico elaborabile per la presentazione dei bilanci di esercizio e consolidati e di altri atti al registro delle imprese. (PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E INNOVAZIONE)

Parere ai sensi dell'articolo 71, comma 1, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

2) Parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente ripartizione dei fondi dell'esercizio 2007 per il finanziamento dei progetti presentati dalle Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 2001, n. 345. (RAPPORTI CON LE REGIONI)

Parere ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.P.C.M. 22 dicembre 2004.

3) Acquisizione della designazione in sostituzione di un rappresentante delle Regioni in seno al Comitato Tecnico di Coordinamento di cui al Progetto Strategico Speciale (PSS) denominato "Programma Straordinario Nazionale per il recupero economico produttivo di siti industriali inquinati". (SVILUPPO ECONOMICO)

Acquisizione della designazione ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. d), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

4) Parere sullo schema di disegno di legge recante "Differimento del termine per l'emanazione di disposizioni correttive e integrative in materia ambientale", riguardante i decreti legislativi emanati ai sensi dell'articolo 1 della legge 15 dicembre 2004, n. 308. (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE)

Parere ai sensi degli articoli 2, comma 3 e 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

5) Parere sullo schema di disegno di legge recante "Disciplina delle aree contaminate e accertamenti tecnici". (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

E DEL MARE)

Parere ai sensi degli articoli 2, comma 3 e 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

6) Parere sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante nuova perimetrazione del Parco nazionale del Gran Paradiso. (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE)

Parere ai sensi dell'articolo 8, commi 1 e 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

7) Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante aggiornamento del D.M. istitutivo dell'area marina protetta denominata "Penisola del Sinis – Isola Mal di Ventre". (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE)

Parere ai sensi dell'articolo 77, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

8) Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante aggiornamento del D.M. recante il regolamento di disciplina dell'area marina protetta denominata "Penisola del Sinis – Isola Mal di Ventre". (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE)

Parere ai sensi dell'articolo 77, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

9) Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il rilascio della licenza al Parco Marino di Torvaianica di cui all'art. 4, comma 1 del decreto legislativo 21 marzo 2005, n.73 recante "Attuazione della direttiva 1999/22/CE relativa alla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici". (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE)

Parere ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 73.

10) Parere sullo schema di decreto legislativo proposto, ai sensi dell'art.1, comma 2 della legge 25 febbraio 2008, n. 34, legge comunitaria 2007, dal Ministro per le politiche europee e dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Recepimento della direttiva 2006/66/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e che abroga la direttiva 91/157/CEE". (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE – POLITICHE EUROPEE)

Parere ai sensi degli articoli 2, comma 3 e 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

11) Parere sullo schema di disegno di legge proposto dal Ministro per i beni e le attività culturali recante "Legge-quadro sulla qualità architettonica", in attuazione dell'articolo 9 della Costituzione. (BENI E ATTIVITÀ CULTURALI)

Parere ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Elenco B

1) Parere sui disegni di legge recanti: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009)” e “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011)” – Relazione previsionale e programmatica per l’anno 2009 – Nota di aggiornamento del Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) per gli anni 2009-2013. (ECONOMIA E FINANZE)

Parere ai sensi dell’articolo 1-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni, e dell’articolo 9, comma 2, lett. a), nn. 1 e 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

2) Parere sullo schema di piano programmatico del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, di cui articolo 64 del decreto legge 25 giugno n. 112 del 2008, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA- ECONOMIA E FINANZE)

Parere ai sensi dell’articolo 64, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

3) Esame delle problematiche relative al tema istruzione e scuola dell’obbligo, anche con riferimento al D.L. n. 137 del 2008. (ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA)

Richiesta delle Regioni e dell’UNCEM.

4) Intesa sullo schema di decreto ministeriale recante “Criteri e modalità per il riparto delle risorse relative al diritto-dovere istruzione e formazione. Esercizi finanziari 2007/2008”. (LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI)

Intesa ai sensi dell’articolo 9, comma 2, lett. b) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

5) Intesa sullo schema di decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali concernente il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali per l’anno 2008. (LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI)

Intesa ai sensi dell’articolo 46, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

6) Parere sulla proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri di Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri recante: “Modalità di attivazione del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei ministri, istituito ai sensi dell’articolo 32-bis del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n.244”. Anno 2008. (PROTEZIONE CIVILE)

Parere ai sensi dell’articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per i rapporti con le Regioni, **FITTO***; il Ministro per le pari opportunità, **CARFAGNA**; il Ministro ai beni e attività culturali, **BONDI**; il Ministro all'ambiente, **PRESTIGIACOMO**; il Ministro alla pubblica istruzione, **GELMINI**; il Ministro alla pubblica amministrazione, **BRUNETTA**; il Sottosegretario all'economia e finanze,

* Il Ministro Fitto è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza

MOLGORA; il Sottosegretario allo sviluppo economico, **MARTINAT**; il Sottosegretario al lavoro, salute e politiche sociali, **FAZIO**; il Sottosegretario alla protezione civile, **BERTOLASO**;

per le Regioni e Province autonome:

i Presidenti delle Regioni: Emilia Romagna, **ERRANI**; Friuli Venezia Giulia, **TONDO**;

gli Assessori delle Regioni: Calabria, **CERSOSIMO**; Lazio, **COSTA**; Lombardia, **COLOZZI** e **ROSSONI**; Molise, **VITAGLIANO**; Veneto, **COPPOLA**;

per le Autonomie locali:

i rappresentanti di : ANCI, **DOMENICI**; UNCEM, **BORGHI**.

Svolge funzioni di Segretario **SINISCALCHI**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.

Il **Ministro FITTO** apre la seduta e sottopone all'approvazione i verbali delle sedute del 18 settembre e 2 ottobre 2008.

Nessuna osservazione viene formulata e, pertanto, **la Conferenza Unificata approva i verbali delle sedute del 18 settembre e 2 ottobre 2008.**

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, pone una questione pregiudiziale di carattere istituzionale relativa all'articolo 3 del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154/2008 che contempla una norma che prevede il commissariamento delle Regioni. Afferma che le Regioni hanno appreso la norma soltanto dalla lettura del decreto.

Esprime rammarico, anche perché era stata raggiunta un'intesa su quattro punti importanti, grazie al lavoro comune, all'impegno e alla leale collaborazione reciproca tra Regioni, Ministro e Presidente del Consiglio.

Sostiene che le Regioni non intendono porre la questione di merito, bensì quella



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

istituzionale, che considerano assolutamente irrinunciabile e pertanto, chiedono che il Governo assuma, in sede di Conferenza, l'impegno formale a togliere dall'articolo 3 la norma relativa al commissariamento delle Regioni. Annuncia che, in caso contrario, sarà impossibile procedere con i lavori della Conferenza.

Il **Ministro GELMINI** dichiara di comprendere la posizione delle Regioni riferita al tema del commissariamento, che per il Governo, vuol rappresentare non certo un punto di partenza, ma un eventuale punto di arrivo, a fronte di una mancata applicazione del ridimensionamento delle istituzioni scolastiche.

Al riguardo, senza entrare nel merito della norma, richiama il significato di quanto avvenuto negli ultimi dieci anni: il ridimensionamento della rete scolastica, contenuto all'interno del piano programmatico, risale a criteri fissati dal D.P.R. n. 233/1998, per cui non è bastato un decennio per realizzare il ridimensionamento delle istituzioni scolastiche previsto dalla legge. Ritiene, comunque, che sia possibile raggiungere l'obiettivo a fronte di una collaborazione tra Ministero e Regioni, tra direzioni scolastiche regionali e assessori competenti, credendo nella necessità, innanzitutto, di raccogliere la sfida di coniugare la razionalizzazione e la riqualificazione della spesa con l'innalzamento dell'offerta formativa. Ribadisce che l'obiettivo necessita naturalmente di una collaborazione interistituzionale.

Riferendo di un colloquio con il Ministro Tremonti, conferma che da parte del Governo vi è la disponibilità a istituire subito un tavolo di lavoro, Regione per Regione, anche con la sua presenza e del dirigente scolastico regionale, al fine di capire, in breve tempo quali siano le autonomie scolastiche che, senza ovviamente impoverire il servizio, si possono accorpate per avere un minor numero di dirigenti scolastici e di personale amministrativo e, di conseguenza, effettuare dei risparmi. Aggiunge che cosa diversa sono i plessi e, quindi, l'eliminazione del servizio, che necessita di una valutazione estremamente accurata e indubbiamente diversa caso per caso.

Ritiene che, rispetto alla norma di partenza, il Governo abbia compiuto un passo avanti con la costituzione dell'apposito tavolo. Precisa che il Governo non pensa al commissariamento delle Regioni, ma a raggiungere l'obiettivo. Certamente, come insegna la storia, il fatto che non siano bastati dieci anni per realizzare il ridimensionamento, per differenti responsabilità, rappresenta una forte preoccupazione circa la difficoltà di raggiungere l'obiettivo.

La proposta del Governo, che rappresenta indubbiamente un passo avanti rispetto a quanto contenuto nell'articolo 3, è quella di congelare l'ipotesi del commissariamento e di aprire il tavolo per cominciare a lavorare insieme e valutare, Regione per Regione, il tema delle autonomie scolastiche, facilmente risolvibile, e il tema del ridimensionamento legato ai singoli plessi. Ribadisce la necessità di ragionare insieme, tenendo presente che l'istruzione pubblica rappresenta un bene che va garantito a tutti i ragazzi, indipendentemente dal luogo di residenza, ma che contestualmente, non va sottaciuta la necessità di mettere subito mano alla razionalizzazione della spesa, senza impoverire il servizio.

Ritiene, infine, che, a fronte di una reciproca manifestazione di disponibilità a entrare nel merito e a valutare caso per caso le situazioni, l'ipotesi di commissariamento rimarrebbe sullo sfondo. Pur tuttavia, l'apertura che il Governo può fare riguarda esclusivamente quella di dar vita, il prima possibile, ad un confronto tra il Ministero e le singole Regioni.

Il **Presidente ERRANI** ringrazia il Ministro Gelmini per aver compreso la



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

proposta delle Regioni che non hanno ritenuto di entrare nel merito, ma che sono pronte a farlo, mediante un lavoro comune, animate da uno spirito di leale collaborazione.

Ritiene di sottolineare un aspetto di metodo. Afferma che il Governo nel suo complesso, ma certamente il Presidente del Consiglio e il Ministro Fitto possono dare atto che la Conferenza delle Regioni non ha mai assunto una posizione pregiudiziale nel corso degli ultimi mesi. Sostiene che ci sono stati momenti difficili ma, grazie alla Conferenza dei Presidenti, si è arrivati a qualche risultato positivo. Richiama, ad esempio, il provvedimento di delega sul federalismo fiscale che, senza il consenso delle Regioni sui principi generali, non sarebbe mai stato adottato. Sottolinea che le Regioni hanno tenuto un atteggiamento responsabile anche quando alcuni elementi testimoniavano, in concreto un dato esattamente contrario, confidando nell'intenzione del Governo di agire secondo uno spirito di leale collaborazione. Aggiunge che le Regioni non chiedono, del resto non è loro compito, di limitare la libera volontà politica del Governo ad assumere determinate posizioni anziché altre: il Governo decida, secondo uno spirito di leale collaborazione.

Esprime il sincero rammarico delle Regioni per essere arrivate a questo punto, soprattutto dopo il lavoro compiuto negli ultimi mesi, ma afferma che esse non vogliono che penda sulla loro testa la spada di Damocle del commissariamento: ritiene in tali condizioni di non poter continuare a sedere al tavolo della Conferenza.

Ribadisce che se le intenzioni del Governo sono esattamente quelle espresse dal Ministro, allora deve mostrare la forza e la coerenza di sgombrare dal campo l'argomento. Dopodiché, una volta istituito un tavolo di lavoro comune e costruite le condizioni per un confronto vero, le Regioni sono pronte a ragionare, perché mai esse nella Conferenza hanno posto posizioni sindacali al punto tale da bloccare i lavori, essendo invece pronte a trovare le forme attraverso cui ciascuno possa assumersi le proprie responsabilità.

Riconferma dunque la richiesta pregiudiziale delle Regioni, senza entrare nel merito sul quale si potrà discutere e trovare le intese necessarie.

Sulla questione torna, in conclusione, a chiedere una risposta precisa e puntuale.

Il Presidente DOMENICI, a nome dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCCEM, fa riferimento alle considerazioni espresse dal Presidente Errani essendo, quella posta, una questione pregiudiziale di natura istituzionale. Dichiarò, dunque, di condividere, sotto il profilo dei rapporti istituzionali, la posizione delle Regioni e di ritenere necessaria una risposta preliminare e pregiudiziale sulla questione del commissariamento introdotta dall'articolo 3 del decreto legge n.154/2008.

Il Ministro FITTO dichiara di comprendere la posizione delle Regioni e delle autonomie locali.

Ricorda che anche nei momenti di tensione la Conferenza è sempre stata in grado di gestire le problematiche, con un livello di collaborazione reciproca molto positivo. Quindi, con lo stesso spirito, ma con altrettanta franchezza riconferma la posizione del Governo assolutamente disponibile a istituire un tavolo che affronti nel merito la questione alla quale è stato fatto riferimento.

Per quanto riguarda il tema preliminare, che ritiene possa essere oggetto di un'eventuale soluzione in forme e modalità alternative, informa di non potersi impegnare, a nome del Governo, a garantire la disponibilità a cassare l'ipotesi di commissariamento contemplata all'articolo 3 del decreto legge; come sostenuto dal Ministro Gelmini, conferma che tale è la posizione del Governo.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Ritiene, pertanto, di poter solamente assumere l'impegno di riferire al Governo le esigenze sollevate.

Il **Presidente TONDO** dichiara di comprendere benissimo che la Conferenza è di fronte anche ad una partita di carattere politico, che si gioca anche fuori da quella sede.

Ritiene che la rappresentazione fornita dal Presidente Errani debba, in qualche modo, essere tenuta in considerazione: le Regioni non possono essere partecipi di una situazione che vede ledere un principio, pertanto invitano il Governo a riflettere sulla questione, trovando una formula con la quale si comprenda se davvero si vuole affrontare il problema. Nel contempo, chiede che ognuno giochi a carte scoperte e afferma che le Regioni sono disposte a farlo, ma il *vulnus* va comunque rimosso, anche per evitare che il problema venga strumentalizzato. Suggerisce l'opportunità di una saggia riflessione, tanto da parte della Conferenza delle Regioni, quanto da parte del Governo, circa l'opportunità di accantonare la norma; diversamente, si metterebbe in difficoltà la Conferenza delle Regioni su un tema per il quale, almeno in questo momento e dopo il grande lavoro svolto sul federalismo, non si può rischiare una rottura.

L'**Assessore COLOZZI** esprime il rammarico che la discussione avvenga su uno degli argomenti, quello della scuola, che negli ultimi anni ha registrato le maggiori contrapposizioni nel Paese. È facile, quindi, che il livello istituzionale possa essere condizionato dal clima politico attuale, che rende meno sereno il dibattito.

Osserva che l'istituto del commissariamento, previsto dall'articolo 3 del decreto legge n. 154/2008, si riferisce esclusivamente ad una parte di una riforma più complessiva, riforma che dichiara di condividere personalmente nelle sue linee fondamentali e sulla quale le Regioni hanno chiesto di operare nel rispetto delle reciproche competenze istituzionali, come del resto hanno sempre fatto in merito a qualunque materia e con qualsivoglia Governo.

Considerato che intorno al tavolo della Conferenza partecipano persone abituate ad affrontare, e spesso a risolvere, temi anche molto complicati, rivolge un appello alla saggezza di tutti, in particolare del Governo: dichiara che, a memoria, è la prima volta nella storia istituzionale del Paese che si fa ricorso all'articolo 120 della Costituzione, così come normato dall'articolo 8 della legge n. 131 (la cosiddetta "legge La Loggia"), e al di fuori di un'intesa istituzionale.

Ritiene, pertanto, che se tale principio passasse ora, potrebbe passare sempre. Afferma che l'obiezione delle Regioni riguarda proprio la difesa di un principio, non tanto il merito della riforma della scuola, per cui l'atteggiamento delle Regioni sarebbe identico anche di fronte a questioni riferite all'agricoltura o all'ambiente o ad altri temi.

Il **Presidente ERRANI** interrompe l'Assessore Colozzi per sottolineare, a conferma della posizione evidenziata, che le Regioni hanno già predisposto dei pareri divergenti sui punti relativi alla scuola iscritti all'ordine del giorno, a dimostrazione che difendono un principio, non una questione particolare.

L'**Assessore COLOZZI** conferma e chiede una breve sospensione dei lavori, pur se irrituale; trattandosi, infatti, di un problema istituzionale spetta al Governo nel suo complesso assumere una decisione. Aggiunge che, trattandosi di un tema molto delicato, forse sarebbe opportuno consultare anche il Presidente del Consiglio



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

sottolineando che altrimenti si corre il rischio di imboccare una strada pericolosa per tutti.

Al di là dell'esito finale, ritiene la questione di estrema importanza, tale per cui si verificano le condizioni create dalla mai abbastanza vituperata riforma del Titolo V per un conflitto istituzionale permanente che le Regioni da sette anni cercano di evitare, rinunciando al ricorso ai propri poteri legislativi istituzionali.

Per scongiurare un tale esito, avanza una proposta, nel rispetto dell'autonomia politica con la quale le Regioni e gli Enti locali affronteranno sicuramente il tema con la serietà istituzionale che appartiene loro: ritiene che il Governo, in caso di inadempienza di qualche Regione, con un po' meno di frettolosità e un po' più di lavoro di bulino anziché di accetta, possieda mille strumenti per raggiungere lo stesso scopo.

Dichiara la disponibilità personale a trovare e suggerire delle soluzioni, ponendo in evidenza che, tra l'altro, la norma costituisce un'evidente intrusione all'interno di un decreto legge sulla sanità.

Chiede, in fine, che il Governo si impegni a stralciare, con un emendamento, la norma dal decreto legge n. 154; dopo di che sarà possibile aprire una discussione tranquilla e serena, prima dell'attivazione dei tavoli politici proposti. Propone in caso si verificasse la malaugurata ipotesi di inadempienza o di immobilismo da parte di qualcuno, di attivarsi per la risoluzione del problema con strumenti di rango amministrativo e non di rango costituzionale.

Il Ministro FITTO chiede una breve sospensione dei lavori.

La seduta, sospesa alle ore 17,20, riprende alle ore 17,30.

Il Ministro FITTO riferisce di avere avuto modo di svolgere una rapida verifica. Riferisce che il Governo sta vivendo ore intense e particolari, legate anche allo svolgimento di alcuni vertici internazionali. Chiede la disponibilità a rinviare il punto pregiudiziale sollevato dalle Regioni, essendo necessario affrontare la questione con il Ministro Gelmini, il Presidente Berlusconi e con il Ministro Tremonti.

Sottolinea di avere ben compreso la posizione del Presidente Errani che rappresenta un tentativo ulteriore di accordo, e ribadisce l'impegno per addivenire all'apertura di un tavolo che tenga presente la pregiudiziale sollevata dalle Regioni. Ritiene, inoltre, per difficoltà oggettive a interloquire con calma sul tema, di non essere nelle condizioni di poter assumere impegni precisi, per cui ritiene che la soluzione migliore sia il rinvio della Conferenza Unificata .

Il Presidente ERRANI, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, riconferma la disponibilità per un aggiornamento della seduta anche a tempi brevi , una volta risolta la questione posta.

Il Ministro FITTO dichiara chiusa la seduta alle **ore 17,33**.

IL SEGRETARIO
Dott.ssa Ermenegilda SINISCALCHI

IL PRESIDENTE
On.le dott. Raffaele FITTO